

SGUARDI
ITINERANTI



DOMENICA 9 LUGLIO

**Casoni della Fogolana, via Cason delle Sacche,
Codevigo**

- ore 17.50 partenza da **Cittadella** (Villa Rina)
- ore 18.25 fermata a **Padova** (autostazione, viale della Pace)
- ore 18.40 fermata ad **Abano Terme** (Campo comunale senza frontiere)
- ore 19.05 fermata a **Legnaro** (Farmacia Querincis)
- ore 19.15 fermata a **Piove di Sacco** (Centro storico, viale Europa)
- ore 19.30 arrivo a **Codevigo** (Casoni della Fogolana, via Cason delle sacche)
- ore 19.40 **passeggiata nella Valle Millecampi**
- ore 20.30 **Molière immaginario**
- ore 21.15 **Mbira, Aldes**



Dopo lo spettacolo, il viaggio di ritorno
ripercorrerà le stesse fermate
del viaggio di andata.

Prezzo € 20
(comprende: trasporto e spettacolo)

ore 20.30

MOLIÈRE IMMAGINARIO

Con Donata Feroldi, Fernando Marchiori e Piermario Vescovo

Nel doppio anniversario molieriano, un omaggio al grande drammaturgo francese con la presentazione delle nuove traduzioni dell'Avaro e del Malato immaginario.

ore 21.15

ROBERTO CASTELLO | ALDES MBIRA

coreografia e regia **Roberto Castello**
musiche **Marco Zanotti, Zam Moustapha Dembélé**
testi **Renato Sarti, Roberto Castello**
con la collaborazione di **Andrea Cosentino**
danza/voce **Giselda Ranieri, Ilenia Romano**
percussioni, limba **Marco Zanotti**
kora, tamanì, voce, balafon **Zam Moustapha Dembélé**
parola **Roberto Castello**
produzione **ALDES, Teatro della Cooperativa**



Quanto ha contribuito l'Africa a renderci quelli che siamo? Per molti secoli europei e arabi hanno esplorato, colonizzato e convertito ogni angolo del Pianeta. Oggi tante culture sono perdute e quella occidentale è diventata per molti versi il riferimento universale. Il mondo è sempre più piccolo e meno vario, pieno di televisioni che trasmettono gli stessi programmi e di negozi identici che vendono prodotti identici. Ma spesso nel processo di colonizzazione capita che il conquistatore cambi irreversibilmente entrando in contatto con la cultura dei conquistati. Mbira è una parola intorno a cui si intreccia una sorprendente quantità di storie, musiche, balli, feste e riflessioni su arte e cultura. Fa da trama a uno spettacolo che, combinando stili e forme, partiture minuziose e improvvisazioni, scrittura e oralità, contemplazione e gioco, ha come inevitabile epilogo una festa. Una parola che offre un pretesto ideale per parlare di Africa e per mettere in evidenza quanto poco, colpevolmente, se ne sappia. Un concerto di musica, danza e parola per tutti quei posti - come Scene di paglia - in cui c'è voglia di divertirsi e stare bene senza smettere di pensare e di porsi domande sul proprio ruolo e sul proprio rapporto con gli altri.

Aldes sostiene l'opera di informazione critica della rivista «nigrizia», cui vanno i proventi della vendita delle t-shirt dello spettacolo. Un ringraziamento a cooperativa sociale Odissea.